

PRIMO PIANO

Banche: il quadro in provincia

«Cosa fare delle filiali sfitte? Sarebbe utile riqualificarle»

Piazza Marconi Valsabbina sta per arrivare ad **Alessandria**

Non ci sono ancora comunicazioni ufficiali in merito, ma basta passeggiare in piazza Marconi, ad Alessandria, per rendersi conto direttamente della realtà. Sta infatti per aprire una nuova banca, filiale della Valsabbina, che è un istituto lombardo - delle valli bresciane per la precisione - che di recente ha inaugurato anche ad Asti e che prosegue una politica di investimenti nell'intero Nord Ovest.

Si tratta di un'inversione di tendenza rispetto a un fenomeno al quale abbiamo assistito, con sempre maggiore frequenza, negli ultimi tempi, con chiusure di sportelli sia in città che nel paese. «Era da circa 10 anni - osservano da Fabi, il sindacato dei bancari - che non si verificava una nuova apertura ad Alessandria: è senza dubbio una buona notizia, nell'ottica di una nuova offerta per l'utenza, ma anche in termini di occupazione».

L'analisi di Gagliardi (Fabi): «Una nuova apertura è segnale incoraggiante, ma non certo sufficiente. Le idee: centri di consulenza e delocalizzazioni»

In provincia di Alessandria andare in banca è sempre più complicato. In attesa delle statistiche aggiornate che Banca d'Italia renderà note nella primavera del 2024 - il quadro è destinato a peggiorare, con sportelli (e di conseguenza dipendenti) in costante calo.

La nuova apertura in piazza Marconi rappresenta una buona notizia, ma sicuramente non è sufficiente.

«Il fatto che si decida di investire su questo territorio è un segnale incoraggiante - conferma Pier Paolo Gagliardi, segretario coordinatore Fabi, il sindacato dei bancari - soprattutto perché nella scorsa primavera abbiamo assistito all'uscita dalla provincia di una realtà molto importante quale la Deutsche Bank, che ha chiuso le filiali di Alessandria e di Casale (mantenendo però quelle di Asti e di Vercelli, nda). Lo scenario generale resta caratterizzato da diverse criticità, perché se è vero che le banche stanno facendo utili molto importanti e vivono una fase di espansione, bisogna allo stesso modo sottolineare che si punta sempre maggiormente sui servizi digitali, a discapito di quelli in presenza. E trovare un punto di equilibrio, alla luce di una popolazione anziana (soprattutto

nell'Alessandrino, nda) non è certo impresa agevole».

Tanti locali sfitti

Al di là delle considerazioni legate all'aspetto strettamente lavorativo, c'è tutto un capitolo relativo ai molti immobili che versano in stato di abbandono dopo la chiusura delle varie filiali.

«La maggior parte di questi stabili - conferma Gagliardi - è di proprietà delle banche stesse, che devono sopportare diverse spese per garantire manutenzione e sicurezza».

Ad Alessandria e nei paesi vediamo moltissimi esempi di strutture sfitte, con evidenti conseguenze anche in termini di decoro. Ma come riqualificare questi spazi? Secondo Gagliardi potrebbero essere due le strategie.

«Le agenzie tradizionali hanno in media costi fissi molto elevati derivanti soprattutto da stoccaggio di banconote, utilizzo e manutenzione del bancomat e gestione della sicurezza. Una prima proposta potrebbe essere quella di trasformare queste vecchie fi-

«Dall'Alessandrino è uscita di recente Deutsche Bank, che ha chiuso due sedi»



PIER PAOLO GAGLIARDI
Segretario coordinatore Fabi

liali in centri di consulenza, 'liberati' da stoccaggio di valori e da servizio cassa. Si andrebbe ad eliminare il grosso delle spese, ma fornendo un servizio utile a livello di informazioni e di eventuali investimenti. Un'altra idea potrebbe essere quella di delocalizzare: molte banche che hanno la sede centrale nelle metropoli, trarrebbero rilevanti vantaggi economici a trasferire le lavorazioni in città di provincia, dove vari istituti di credito hanno ancora tantissimi immobili in disuso. Il discorso della delocalizzazione è connesso al ricorso allo smart working, gestito in maniera diversa da ogni banca. Banche tradizionali molto presenti sul territorio, lavorano quasi esclusivamente in presenza».

PAOLO LIVRAGHI
p.livraghi@ilpiccolo.net



PRIMO PIANO



SPORTELLI E DIPENDENTI: COSA DICONO I NUMERI

49 I comuni della provincia di Alessandria attualmente serviti da banche (erano 70 nel 2018)

37 Gli sportelli bancari in provincia di Alessandria ogni 100mila abitanti. Al 31 dicembre 2018 erano 48

150 Gli sportelli bancari in provincia di Alessandria in base all'ultima rilevazione (erano 166 in quella precedente)

1.694 Il totale degli sportelli bancari in Piemonte, un dato in calo rispetto ai 1.746 di un anno prima

1.121 I dipendenti bancari in provincia di Alessandria: in attesa delle nuove statistiche di Banca d'Italia, si stima già una diminuzione per il 2023

44.716 I dipendenti bancari in Piemonte: anche in questo caso il trend è negativo, perché alla stessa data dell'anno precedente erano 44.883

20.986 Il totale degli sportelli bancari sull'intero territorio nazionale

264.132 Il totale dei dipendenti bancari a livello italiano

30 Aprile 2023, la data nella quale è scaduto, dopo proroga, il contratto nazionale dei dipendenti bancari. Le trattative per il rinnovo sembrerebbero in dirittura d'arrivo



I dipendenti
«Sensazioni positive per il rinnovo del nostro contratto»

In base agli ultimi dati ufficiali disponibili, in provincia di Alessandria sono 1.121 i dipendenti bancari che lavorano nei 150 sportelli dislocati sull'intero territorio (ma in attesa delle nuove statistiche, si può già affermare con certezza che le prossime stime racconteranno di un'ulteriore diminuzione, confermando un trend consolidato oramai da anni, ndr). Al livello nazionale, proprio in questi giorni, si parla molto del rinnovo del contratto, con tutta una serie di indiscrezioni che circolano in relazione ai termini del nuovo accordo eventual-

mente da ratificare. Pier Paolo Gagliardi, che bancario è di professione e che la scorsa primavera è stato confermato per la provincia di Alessandria segretario della Fabi, l'associazione che vanta il maggior numero di iscritti nella categoria, si esprime in questi termini: «A che punto siamo con le trattative per il rinnovo del contratto? È un negoziato complesso, ma direi che le sensazioni sono piuttosto positive». La speranza è di chiudere a breve, la tanto attesa fumata bianca potrebbe avvenire entro la fine dell'anno.